

**RAPPORTO DELLA
COMMISSIONE PIANO REGOLATORE RELATIVO AL
M.M. No. 2 del 24 febbraio 2015**

**Concernente l'adozione dell'Inventario degli edifici situati fuori zona
edificabile (IEFZE)**

La commissione si è riunita il 4 maggio 2015 alla presenza del Municipale Loris Galbusera, dell'ingegner Paolo Roggiani e del vicedirettore dell'ufficio tecnico Rodolfo Cabrele, che ringraziamo per la disponibilità. Durante l'incontro sono state ben esposte le intenzioni del messaggio, che intende chiarire quali siano i vincoli ai quali sono sottoposti gli edifici situati nelle quattro zone analizzate: Val Pontirone (697 edifici), monti di Biasca (279), monti di Loderio (76) e fondovalle (206).

Per tutelare la potenzialità dei rustici, si sono valutati 1200 edifici, schedati grazie ad un enorme lavoro di catalogazione, disponibile in ben dodici classificatori. Ad ogni edificio analizzato è attribuita una categoria in base alla quale si determinano le possibilità e i limiti: in base alla categoria assegnata, si definisce la possibilità o meno di operare una ristrutturazione. Si va dal *"rustico meritevole di conservazione"* dove è ammesso il cambiamento di destinazione, al *"diroccato ricostruibile"*, fino *"all'oggetto culturale"* con destinazione specifica che va mantenuta tale (grà, cappelle, forni del pane, torchi...). Si trovano le *case d'abitazione* e gli edifici che hanno perso completamente le loro caratteristiche originali, ma anche i *"rustici già trasformati"* ai quali è concessa la possibilità di interventi per manutenzione ordinaria.

Oltre a questi importanti riferimenti, va ricordato che gli edifici ristrutturabili con cambiamento di destinazione devono essere collocati nel perimetro del Piano di utilizzazione cantonale (PUC): nella sezione Fondovalle, ad esempio, su 206 oggetti, soltanto 15 sono inclusi nel perimetro del PUC. Un ulteriore importante limite è dato dalle zone di pericolo (che rimangono ancora in sospeso nella loro delimitazione), entro le quali, a seconda della gravità, può essere impedito un intervento. Va comunque ricordato che l'inventario - che aggiornerà le norme di PR con l'introduzione del nuovo articolo 27 bis e che segue la procedura stabilita dalla Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT) -

non immobilizza rigidamente il destino di un rustico, perché non si esclude la possibilità in futuro di elaborare delle varianti dell'Inventario, se opportunamente giustificate, in modo analogo a qualsiasi variante di PR.

Il messaggio in oggetto non risolve i problemi generati da un passato nel quale poco era chiaro e molti hanno potuto operare selvaggiamente, mantenendo però l'importante vita rurale sui nostri monti.

La commissione PR, con una sensazione che potrebbe ricordare lontanamente quella del Dante che osserva "color / che visser senza 'nfamia e senza lodo" (Inferno, III, 35-36), si dichiara favorevole nel sostenere il messaggio municipale in oggetto.

Biasca, 6 maggio 2015



Daniele Dell'Agnola (relatore)

Nicola Ghisla

Elio Rè

Matteo Capretti

Simone Andreetta

Dante Caprara

Mattia Biava